

L'ALLARME DEI GEOLOGI

Sisma, il 57% delle scuole non è sicuro

Ogni giorno a rischio nove milioni di persone

Edilizia scolastica poco sicura in tutta Italia con la maggior parte delle scuole, circa il 46%, costruite, tra il 1965 e il 1990. Sono dati del Consiglio nazionale dei Geologi secondo il cui presidente, Gian Vito Graziano, ogni giorno nove milioni di persone, tra docenti, personale amministrativo e alunni, mettono a rischio la propria incolumità.

“Su oltre 50.000 scuole presenti in Italia il 95% è stato costruito, dai dati del ministero dell'Istruzione, tra il 1900 e il 1990 e, in particolare, il 46% di questi è stato realizzato tra il 1965 e il 1990. Da qui si vince una totale carenza di sicurezza in merito agli attuali standard normativi sul rischio sismico, primi tra tutti i dettami delle nuove norme tecniche sulle costruzioni del 2008 e le varie circolari ministeriali successive”. Graziano ha poi menzionato la mancanza di certificazione di moltissimi istituti scolastici per quanto concerne l'agibilità statica e la loro collocazione in aree a forte rischio sismico. Per questo, secondo il Consiglio nazionale dei geologi, è fondamentale l'avvio di studi di microzonazione sismica a livello comunale. “Il 57% delle nostre scuole non possiede il certificato di idoneità statica, cioè quel documento che certifica la buona salute dei pilastri, delle travi e di tutte le parti strutturali di un edificio, e il 34% delle stesse è ubicato in aree sismiche”.

Ad edifici scolastici non rispondenti agli standard di sicurezza si aggiungono quelli nati con altre destinazioni, come sottolinea Emanuele Doria, presidente dei geologi di Sicilia. “L'11% degli edifici scolastici nazionali sono rappresentati da manufatti nati originariamente con altre desti-

46% delle scuole italiane sono state edificate tra il 1965 e il 1990

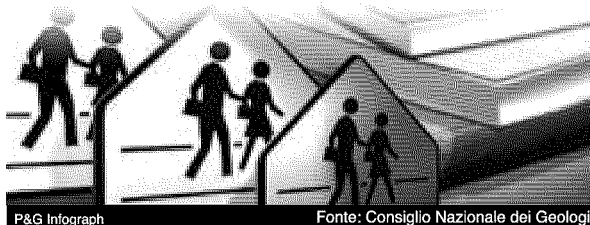
■ Ogni giorno **9 milioni di persone** (tra docenti, personale amministrativo e alunni) mettono a rischio la propria incolumità

57% le scuole che non possiede il certificato di idoneità statica

■ **34%** delle stesse è ubicato in aree sismiche

11% gli edifici scolastici nazionali rappresentati da manufatti nati originariamente con altre destinazioni d'uso

■ **In Sicilia, il 90%** degli edifici pubblici verificati non hanno superato i test antisismici



P&G Infograph

Fonte: Consiglio Nazionale dei Geologi

nazioni d'uso e oggi più che mai, sulle costruzioni, conosciamo vedile le nuove norme tecniche l'importanza di dare il valore

IL PARERE DELL'ESPERTO

“Serve maggior prevenzione Dal 1968 oltre 4.600 vittime”

■ “L'Italia deve accelerare nella prevenzione sismica. Dal 1968 ad oggi 4.600 morti e 500.000 senza tetto per terremoti”. Lo ha sottolineato a Bari Giovanni Calcagni, tesoriere del Consiglio nazionale dei Geologi. “Non è nella ricerca sismica che l'Italia soffre, ma nell'applicazione dei risultati raggiunti. E su questo, rispetto ai paesi più virtuosi nella prevenzio-

ne sismica, siamo indietro di 15 anni, come evidenziato dall'Ocse, indicando nel mancato adeguamento sismico delle strutture esistenti il punto più dolente per il nostro Paese, dove l'investimento di risorse economiche ed umane resta insufficiente”. Per Calcagni, le applicazioni geologiche e sismiche finalizzate alla definizione puntuale delle pe-

idoneo di classe d'uso agli edifici da progettare”.

La situazione è particolarmente grave in Sicilia. Secondo Doria “se è vero che, secondo dati divulgati a mezzo stampa qualche anno fa, in Sicilia il 90% degli edifici pubblici verificati non hanno superato i test antisismici, la nostra classe politica ha il dovere di fare qualcosa per garantire maggiore sicurezza alle nostre scuole e a quanti le vivono nel quotidiano”. Emanuele Doria dunque, insieme al presidente Graziano chiede l'avvio di studi di microzonazione sismica a livello comunale perché “come già previsto nell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri - 3907/2010, passata in sordina per la maggior parte dei comuni, si istituisca un fondo aggiuntivo al contributo nazionale per l'effettuazione di studi di microzonazione sismica, a favore della sicurezza degli edifici nelle zone a rischio sismico, come già fatto da molte regioni”.



ricolosità di sito è quindi uno dei settori da incentivare al massimo giacché i ritardi hanno determinato, dal 1968 ad oggi, circa 4.600 vittime e 500.000 senza tetto con una spesa pubblica per l'emergenza e la post-emergenza che si calcola in circa 150 miliardi in dieci anni.